

## Verbale di Incontro

In data odierna, nell'ambito del confronto sul Bilancio di previsione 2014-2016, si sono incontrati il Comune di Bologna, rappresentato dalla Vicesindaco Silvia Giannini, e CGIL, CISL, UIL, USB rappresentate rispettivamente da Antonella Raspadori, Alberto Schincaglia, Luciano Roncarelli e Michele Cirinese e hanno condiviso il tema relativo all'applicazione della TASI per l'anno 2014 (con riferimento all'aliquota e al sistema delle detrazioni previste). Hanno inoltre affrontato il tema della costituzione di uno specifico Fondo anti-crisi finalizzato ad interventi di tipo economico a favore di famiglie con due o più figli di età inferiore a 26 anni conviventi e fiscalmente a carico.

Per quanto riguarda la TASI sull'abitazione principale le parti condividono l'impegno per ridurre l'impatto regressivo di questa nuova tassa. In questo senso si concorda sulla scelta di applicare la TASI con l'aliquota massima del 3,3 per mille, ponendo a carico prevalentemente delle abitazioni principali e relative pertinenze l'aliquota aggiuntiva dello 0,8 per mille prevista dalla normativa per finanziare detrazioni d'imposta o altre misure a favore delle abitazioni principali e delle abitazioni ad esse equiparate.

Le parti condividono anche la scelta di applicare un sistema di detrazioni sulla TASI articolato in 25 scaglioni, con importi decrescenti al crescere delle rendite catastali e tali da produrre i seguenti effetti:

- esenzione totale dal pagamento della TASI grazie alla detrazione di 175 euro per tutti i proprietari di immobili la cui rendita catastale complessiva (comprensiva quindi anche delle pertinenze) sia inferiore a 327,39 euro;
- detrazioni TASI decrescenti (da un valore di 160 euro a un valore minimo di 5 euro, per scaglioni di rendita catastale di ampiezza omogenea e pari a circa 59,5 euro) per tutti i proprietari di immobili la cui rendita catastale complessiva (sempre tenuto conto delle pertinenze) sia compresa fra 327,39 euro e 1.696,43 euro;
- azzeramento delle detrazioni TASI per tutti i proprietari di immobili la cui rendita catastale complessiva (sempre comprensiva delle pertinenze) sia superiore a 1.696,43 euro.

La combinazione fra l'aliquota del 3,3 per mille e il sistema di detrazioni in precedenza descritto consente di ottenere i seguenti risultati, estremamente significativi sotto il profilo dell'equità e della semplificazione degli adempimenti dei contribuenti:

- esentare completamente dal pagamento della TASI tutti i proprietari di abitazioni principali con rendita catastale (comprensiva delle pertinenze) inferiore a 327,39 euro, che in precedenza non pagavano l'IMU (calcolata ad aliquota base del 4 per mille, con detrazione fissa di 200 euro). Sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione vengono così esentate dal pagamento della TASI oltre 6.000 abitazioni principali;
- rendere sostanzialmente equivalente l'importo da pagare per la TASI all'importo IMU versato nel 2012 (sempre calcolato ad aliquota base del 4 per mille, con detrazione fissa di 200 euro e senza prendere in considerazione le precedenti detrazioni per i figli fino a 26 anni) per tutti i proprietari di abitazioni principali con rendita catastale compresa negli scaglioni in precedenza evidenziati;
- minimizzare i risparmi che emergono inevitabilmente nel confronto fra TASI ed IMU per tutti i proprietari delle abitazioni principali con rendita catastale più elevata (superiore a 1.696,43 euro). Come è emerso dalle elaborazioni compiute dall'Amministrazione si trovano in questa situazione oltre 6.000 abitazioni, occupate in larga prevalenza da proprietari in condizioni socio-economiche nettamente superiori alla media cittadina.

